

Pellegrinaggio Amcor in Portogallo e Santiago de Compostela

17 – 25 settembre 2018

Con un po' di trepidazione abbiamo organizzato questo pellegrinaggio. Non ci siamo, infatti, incamminati verso oriente (siamo Amici delle Chiese d'Oriente...), ma verso occidente, verso i confini dell'Europa sull'oceano Atlantico. Non avevamo, inoltre, dei precisi appuntamenti sindonici come nei nostri precedenti pellegrinaggi.

Ciò che ci ha spinti e convinti su questa nuova strada è stato il desiderio, condiviso da tutti, di inginocchiarsi per pregare la Santa Madre di Dio. Ella era ai piedi della Croce. Ella ha accolto tra le Sue braccia il corpo martoriato del Cristo morto, la cui passione è rappresentata nella S. Sindone. La S. Messa quotidiana è stata sempre al centro delle nostre giornate di viaggio dando significato al nostro procedere. Ci è stata di aiuto, nella scelta di Fatima come meta, anche la conoscenza, tramite Suor Maria Clara e Don Giuseppe, di Padre Carlo Dalla Valle, carmelitano, che risiede da parecchi anni proprio a Fatima dove ci ha accolti e guidati.

Siamo dunque partiti lunedì 17 settembre alla volta di Lisbona. Con noi, insieme a Don Giuseppe guida e maestro, anche Don Carmelo fondatore della Comunità di San Leolino. Una volta arrivati a Lisbona, la sera, abbiamo fatto un primo giro panoramico della città. Il Vangelo di quel giorno riferisce del centurione romano che prega Gesù di salvare il suo servo ammalato e aggiunge: "Signore, non disturbarTi! Io non sono degno che Tu entri sotto il mio tetto, ma dì una parola e il mio servo sarà guarito." (Lc 7,1-10). Iniziamo il nostro cammino con questa forte testimonianza di Fede.

Martedì 18 settembre, al mattino, visitiamo il centro di Lisbona con la cattedrale e i caratteristici tram che sferragliano per le strette e, a tratti, scoscese vie della città. Nel pomeriggio visitiamo la torre di Belem e il grande Monastero di Jeronimos. Celebriamo la Santa Messa nella chiesa dedicata a Sant'Antonio. Noi lo chiamiamo Sant'Antonio da Padova, ma è nato a Lisbona nel 1195 (muore a Padova nel 1231). Viene subito santificato da Papa Gregorio IX nel 1232 e viene definito da Pio XII Dottore della Chiesa nel 1946. Ha una vita breve, ma intensissima. Nel 1221, dopo varie esperienze, incontra San Francesco. Si fa notare da San Francesco non solo per la sua profonda umiltà, ma anche per la sua grande preparazione teologica e oratoria. San Francesco lo manda in Francia a predicare contro i catari e gli chiede di curare la preparazione teologica dei frati superando, così, una iniziale contrarietà verso lo studio.

Il Vangelo del giorno è quello della vedova di Nain (Lc 7,11-17) che si prepara a seppellire l'unico figlio morto. "Ragazzo, dico a te, alzati!" Il commento dei presenti al miracolo è: "Dio ha visitato il suo popolo."

Mercoledì 19 settembre, giornata piena. Ci spostiamo da Lisbona e visitiamo Queluz, Sintra, Cascais, Estoril, per poi tornare la sera a Lisbona. A metà giornata ci siamo anche fermati a Cabo de Roca, punta occidentale estrema portoghese del continente europeo sull'oceano Atlantico. Che impressione il vento, il sole, il faro, le onde bianche di spuma e l'infinità dell'Oceano davanti a noi!

Il Vangelo del giorno prosegue con Luca e la riflessione di Gesù che si domanda: "A chi posso paragonare la gente di questa generazione?" (Lc 7,31-35). Dice Gesù che questa generazione è simile a bambini ai quali non va mai bene niente. Ma Gesù termina: "Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli." La nostra preghiera al Signore è di poter essere figli della Sapienza e, quindi, poterlo riconoscere come Salvatore.

Giovedì 20 settembre è il giorno nel quale ci dirigiamo verso Fatima.

Passiamo per la pittoresca cittadina di Obidos, con la sua cappella dalle mattonelle smaltate in blu ("azulejo"), la sua stradina centrale piena di vita, dove abbiamo assaggiato la 'Ginja de Obidos', liquore alla ciliegia servito in piccole tazzine di cioccolato. Abbiamo poi visitato Batalha con lo splendido monastero gotico di Santa Maria da Vitoria. Alla sera arriviamo a Fatima e andiamo subito alla "Cova da Iria", la grande piazza davanti al Santuario, visitiamo il museo e la Chiesa della Santissima Trinità con il grande mosaico del gesuita Rupnik.. A Fatima dal 13 maggio al 13 ottobre 1917, tre pastorelli, Lucia Dos Santos (10 anni), Jacinta Marto (7 anni) e Francisco Marto (9 anni) ebbero varie apparizioni della



Madonna. Jacinta e Francisco morirono dopo pochi anni (rispettivamente nel 1920 e nel 1919), mentre Lucia morirà a Coimbra nel 2005, nel Monastero carmelitano di Santa Teresa.

A sera celebriamo la Santa Messa e dopo cena partecipiamo alla processione con il Santissimo. Il Vangelo del giorno continua con San Luca (Lc 7,36-50) e ricorda la cena di Gesù nella casa del fariseo Simone. In quella casa una donna peccatrice bagna a Gesù i piedi con le sue lacrime, li asciuga con i suoi capelli e li cosparge di profumo. Dopo un breve dialogo con Simone e la narrazione della parabola dei due debitori, Gesù, riferendosi alla donna, dice: "Sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato". Infine rivolto direttamente alla donna le dice: "La tua fede ti ha salvata; va in pace!". Preghiamo perché il Signore accresca la nostra Fede.

Venerdì 21 settembre giorno interamente dedicato a Fatima. Al mattino l'incontro con Padre Carlo Dalla Porta, al quale doniamo una copia della S. Sindone, che ci illustra le apparizioni e il senso dei messaggi. Approfondiamo anche alcuni temi come per esempio cosa significhino le visioni dei pastorelli (per esempio con le fiamme e le pene dell'inferno). Sono state ricordate le parole dell'allora Cardinal Ratzinger: "Le immagini delineate dai tre fanciulli non sono affatto semplice espressione della loro fantasia Né sono neppure da immaginare come se per un attimo il velo dell'al di là venisse tolto (quindi non sono 'fotografie' dell'al di là), sono piuttosto una sintesi dell'impulso proveniente dall'alto (che fa loro percepire qualcosa dell'invisibile e del soprannaturale) e delle possibilità per questo disponibili del soggetto che percepisce, cioè dei bambini" ("Fatima", Guida pastorale, Don Romeo Maggioni, Elledici 2017, pag. 17).

Nel pomeriggio abbiamo percorso e pregato una intensa "Via Crucis", guidata da Padre Carlo, che è terminata proprio nel paesino di Aljustrel, dove vivevano i tre pastorelli. Dopo cena la processione con la statua della Madonna portata a spalle. Durante la giornata abbiamo anche avuto dei momenti di libertà per pregare individualmente.

Il Vangelo del giorno narra l'incontro di Gesù con un uomo chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte (Mt 9,9-13). Gesù gli disse: "seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. Il Vangelo prosegue con le domande dei farisei circa il fatto che Gesù mangiasse con i pubblicani e i peccatori. La risposta di Gesù è netta: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati."

Sabato 22 settembre siamo partiti da Fatima con il cuore pieno di emozione e ci siamo diretti verso Santiago de Compostela, in Spagna. Abbiamo fatto, però, una importante tappa lungo la strada. Ci siamo fermati a Coimbra, sede del maggiore centro universitario del paese e della tomba dei primi due re del Portogallo. Per noi era importante la tappa nel Carmelo di Santa Teresa nella cui clausura Suor Lucia Dos Santos morì nel febbraio del 2005. Nella Chiesa del Carmelo, tra quelle mura intense di preghiera, abbiamo celebrato la Santa Messa. Il Vangelo del giorno è il brano narrato dall'evangelista Luca nel quale Gesù racconta la parabola del seminatore (Lc 8,4-15). Il seme può cadere sulla strada, sulla pietra, tra i rovi o sul terreno buono ove frutta cento volte tanto. Il seme, dice Gesù, "è la parola di Dio." Speriamo di essere terreno fertile, ascoltando e mettendo in pratica la Parola.

Alla sera, sul tardi, dopo aver attraversato il confine con la Spagna e aggiornato l'orologio, arriviamo a Santiago. L'albergo dista alcuni chilometri dal centro città ed è proprio sul percorso finale del "cammino".

Domenica 23 settembre un gruppetto di noi, circa 25 (su un totale di 47 pellegrini), al mattino presto si avvia, in silenzio, per percorrere a piedi il tratto di cammino che ci separa dalla Cattedrale. E' un breve tratto di strada (tutto il cammino è più di 600 chilometri...), ma è un tratto significativo, percorso anche nel silenzio della città al mattino della domenica. Ci incontriamo poi tutti insieme nei pressi della grande Cattedrale di Santiago la cui costruzione era iniziata nel 1075. Dopo una breve visita del centro storico, siamo entrati nella cattedrale, con un po' di anticipo, per trovare posto a sedere. La Santa Messa delle ore 11,00 è stata concelebrata, insieme a molti altri sacerdoti, anche da Don Giuseppe e da Don Carmelo. Alla fine della S. Messa il "botafumeiro", grande turibolo, è volato sopra le nostre teste a oltre 20 metri di altezza e a una velocità di circa 70 chilometri all'ora. E' stato un momento spettacolare, ma anche di intensa spiritualità.

Nel pomeriggio ci spingiamo fino a Capo Finisterre, il punto più occidentale della Spagna. Anche qui, come a Cabo de Roca punta più occidentale del Portogallo: un faro in alto, il vento teso, le rocce abbracciate con forza dalla spuma bianca, il cielo terso e l'immensità dell'oceano Atlantico, abisso e orizzonte da temere, da esplorare.

Il Vangelo del giorno (Mc 9,30-37) narra della rivelazione che Gesù fa ai suoi discepoli circa il suo destino: sarà consegnato nelle mani degli uomini per essere ucciso, ma dopo tre giorni dalla morte verrà la resurrezione. Ma i discepoli non capiscono e discutono tra di loro su chi sia il più grande. Gesù li ammaestra, e ammaestra anche noi: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti."

Lunedì 24 settembre partiamo per Guimaraes e poi per Braga, tornando in Portogallo. Tappa importante per noi quella di Braga perché alloggeremo e pregheremo presso il Santuario del Bom Jesus, posto in alto, su una collina scoscesa, raggiungibile anche attraverso una scalinata scenografica di parecchie centinaia di scalini. La sera, durante la cena, è venuto a salutarci l'Arcivescovo di Braga Mons. Jorge Ferreira da Costa Ortega, che era stato conosciuto dal nostro bravo accompagnatore Ciribelli. All'Arcivescovo abbiamo donato una copia della S. Sindone.

Il Vangelo del giorno narra dell'ammaestramento di Gesù: "Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto.... " (Lc. 8,16-18). Quello che riceviamo è un dono straordinario, la Fede, che deve brillare e riflettersi nella nostra vita.

Martedì 25 settembre, al mattino, prima di partire celebriamo la S. Messa nel Santuario e poi partiamo per la bellissima città di Porto, ultima tappa del nostro pellegrinaggio. Il Vangelo di Luca (Lc 8,19-21) ci riporta le parole di Gesù: "Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica." Speriamo, singolarmente e come associazione, di poter meritare questa Parola di Gesù.

Porto si presenta con i suoi tanti bellissimi ponti sul fiume Douro che collegano le due parti della città ed in particolare quello vertiginoso in ferro, a due piani,

Abbiamo potuto visitare una delle tante cantine dedicate alla produzione del vino "Porto" e passeggiare lungo il fiume tra le belle case colorate dai ricchi balconi in ferro battuto. Prima di partire abbiamo avuto ancora la possibilità di fare un giro per le strade, in continua salita o discesa, arrivando fino alla vecchia stazione di Sao Bento decorata da bellissimi azulejos con la storia del Portogallo.

Porto ci rimarrà nel cuore con il desiderio di ritornare in un bel paese quale il Portogallo.

Siamo tornati da questo pellegrinaggio forse un po' stanchi, ma pieni di gioia.

Contardo Codegone